



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ADOTTATO CON DELIBERA C.C.

n° _____ del _____

PUBBLICATO

il _____

APPROVATO DAL C.C. CON DELIBERA

n° _____ del _____

PUBBLICATO SUL BURL

n° _____ del _____

IL SINDACO

IL TECNICO
ESTENSORE

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IN ALLEGATO ALLA DELIBERA N° _____ DEL _____

Regione Lombardia

Provincia di Cremona

Comune di CAMPAGNOLA CREMASCA PIANO DEI SERVIZI

Elab. n° : **PS2***

Titolo : **NORME TECNICHE DEL
PIANO DEI SERVIZI**

IL TECNICO ESTENSORE : Dott. Arch. CAMILLO CUGINI
Via Porzi n. 24, Crema (CR)
Tel./fax 0373 250080



N.B. = TESTO MODIFICATO IN SEDE DI APPROVAZIONE
DEFINITIVA. IL PRESENTE TESTO DELLE NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE SI DIFFERENZIA DAL
PRECEDENTE PER LE PARTI IN COLORAZIONE ROSSA

INDICE

Art. 1 - Premessa	pag. 2
Art. 2 – Principi e finalità	pag. 3
Art. 3 – Principi generali relativi ai diritti di costruire nel Piano dei Servizi	pag. 4
Art. 4 – Compensazione per le aree destinate ai servizi pubblici	pag. 4
Art. 5 – Realizzazione da parte di soggetti privati di opere per attrezzature e servizi	pag. 4
Art. 6 – Dotazione di aree per servizi di interesse pubblico o generale	pag. 5
Art.7 – Variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici conseguente i mutamenti di destinazione d’uso	pag. 6
Art. 8 – Classificazione ed indici dell’ambito per servizi	pag. 7
8.1 Aree per Attrezzature Generali	pag. 9
8.2 Aree per attrezzature scolastiche, educative, socio – sanitarie	pag. 9
8.3 Aree per Attrezzature Sportive	pag. 10
8.4 Aree per Attrezzature Tecnologiche	pag. 10
8.5 Verde Pubblico	pag. 10
8.6 Aree per Attrezzature Religiose	pag. 10
8.7 Cimitero e spazi connessi	pag. 11
8.8 Aree per Parcheggi Pubblici e di Uso Pubblico	pag. 11
8.9 Edilizia residenziale pubblica	pag. 12
8.10 Servizi senza aree specifiche e servizi fuori dall’ambito F	pag. 12
Art. 9 – Aree per strade, piazze, percorsi pedonali e spazi pubblici	pag. 12
Art. 10 – Attuazione degli interventi	pag. 13
Art. 11 – Variante al Piano dei Servizi	pag. 13
Art. 12 – Deroghe	pag. 14
Art. 13 – Edilizia residenziale pubblica (E.R.P.)	pag. 14
Art. 14 – Piste ciclopedonali	pag. 14
Art. 15 – Rimando alle Norme Tecniche del Piano delle Regole	pag. 14
Art. 16 – Ripetitori per radiocomunicazioni	pag. 15
Art. 17 – Indicazioni per gli interventi di compensazione ecologica e mitigazione ambientale	pag. 15

Art. 1 - Premessa

Il presente Piano dei Servizi, viene approvato contestualmente al piano di governo del territorio di cui esso fa parte.

Si compone di elaborati indicativi, di analisi e di supporto e di elaborati prescrittivi perché cogenti sul regime giuridico dei suoli e pertanto interrelati direttamente anche con gli elaborati del Piano delle Regole.

L'elenco degli elaborati costituenti il Piano dei Servizi si articola in:

	PIANO DEI SERVIZI	INDICAZIONI
PS1	Relazione illustrativa	Di supporto
PS2	Norme tecniche piano dei servizi	Prescrittivo
PS3/a	Previsione dei servizi – Territorio Comunale	Prescrittivo
PS3/b	Previsione dei servizi – Centro Abitato	Prescrittivo

In sostanza le aree ricomprese nella politica dei servizi sono, ma non solo, ricomprese nell'ambito definito dal piano delle regole come ambito F "servizi".

Art. 2 – Principi e finalità

Il Piano dei Servizi è redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e 10bis della L.R.11 marzo 2005, n.12 al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica, le dotazioni di verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi e concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivo e vincolante.

Non sono soggette a decadenza le previsioni del piano che demandino al proprietario dell'area o avente titolo la realizzazione di attrezzature e servizi, ovvero ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione.

Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

Il Piano dei Servizi :

- Cataloga e verifica lo stato dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti sul territorio comunale in relazione ai fattori di qualità, fruibilità e accessibilità;
- individua le necessità di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale espressa dalla popolazione residente;
- indica in quali casi i mutamenti di destinazione d'uso di aree e di edifici comportano una variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale;
- individua la dotazione minima di servizi pubblici e di interesse pubblico o generale da assicurare nei piani attuativi e negli atti di programmazione negoziata e negli interventi di natura commerciale, terziaria, produttiva e di servizio, in allineamento a quanto previsto nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole;
- stabilisce i criteri e le modalità per il ricorso alla monetizzazione;
- stabilisce i criteri attraverso i quali, all'interno dei piani attuativi, è consentita, in luogo della cessione totale o parziale di aree per servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, con carattere di indispensabilità, la realizzazione di attrezzature e servizi di interesse generale, anche a gestione privata convenzionata in allineamento a quanto previsto nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole;
- Definisce l'eventuale compensazione urbanistica.

Art. 3 – Principi generali relativi ai diritti di costruire nel Piano dei Servizi

3.1 Alle nuove aree di previsione destinate a infrastrutture e servizi pubblici, e non comprese all'interno degli A.T.U. definiti nel Documento di Piano, non è attribuita una capacità edificatoria teorica, da utilizzarsi quale compensazione urbanistica, pertanto tutte le aree previste nel Piano dei Servizi come servizi da realizzare avente criterio conformativo dei suoli, dovranno essere realizzati mediante l'iniziativa privata convenzionata oppure pubblica, con i classici strumenti in capo a quest'ultima (esproprio, servitù coattiva, ecc...).

Identico regime giuridico potrà essere fatto valere dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di opere viabilistiche in progetto su aree private.

3.2 Ai fini dell'applicazione delle presenti norme, le aree residenziali assoggettate ad A.T.U. e definite nel Documento di Piano sono disciplinate da due distinti indici: Superficie territoriale perimetrata e volume utile realizzabile stimato..

3.3 I proprietari delle aree destinate dal Piano dei Servizi alla realizzazione di attrezzature e servizi di interesse pubblico possono, in alternativa all'esproprio, cedere in accordo bonario l'area all'Amministrazione o realizzare servizi convenzionati con l'Amministrazione Comunale.

Art. 4 – Compensazione per le aree destinate ai servizi pubblici

L'Amministrazione Comunale di Campagnola Cremasca ha optato per non avvalersi della compensazione urbanistica prevista dall'art. 11 della L.R. 12/2005 in ciò attribuendosi quindi, per le aree a servizi, un ruolo di attrice principale della politica attuativa delle stesse.

Art. 5 – Realizzazione da parte di soggetti privati di opere per attrezzature e servizi

I proprietari delle aree individuate nel Piano dei Servizi come "Ambito per servizi e impianti tecnologici" possono promuovere la realizzazione dei servizi previsti dal piano in aderenza alle specifiche destinazioni, applicando gli indici e i parametri fissati all'art.8.

L'intervento dovrà essere regolato da apposito atto convenzionale che disciplini le modalità di gestione e utilizzazione per garantire che le attività siano svolte a favore della popolazione residente in ottemperanza da quanto previsto al comma 10 dell'art. 9 della L.R. 12/2005.

Art. 6 – Dotazione di aree per servizi di interesse pubblico o generale

- 6.1 Il Piano dei Servizi stabilisce le dotazioni minime di aree per attrezzature pubbliche, tenuto conto delle dotazioni esistenti e dell'obiettivo della realizzazione del sistema generale dei servizi attraverso il concorso degli ambiti di trasformazioni (A.T.U.) individuati dal Documento di Piano.
- 6.2 Ogni intervento di nuova costruzione, ampliamento e modifica della destinazione d'uso in atto, comporta una variazione del peso insediativo e concorre direttamente o mediante monetizzazione alla realizzazione e al potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria e delle attrezzature di interesse pubblico e generale (opere di urbanizzazione secondaria), nonché al reperimento delle relative aree, oltre alle opere di urbanizzazione necessarie per garantire il collegamento delle aree interessate all'intervento ai servizi a rete (viabilità, reti tecnologiche, ecc...).
- 6.3 Tutti gli interventi di nuova costruzione, di ampliamento e modifica della destinazione d'uso in atto dovranno assicurare una dotazione minima di aree a servizi standard stabilite come previsto dalle Norme Tecniche del Piano delle Regole (elaborato PR2).
- 6.4 Non determinano aumento del fabbisogno di aree per servizi l'ampliamento di edifici residenziali inferiore al 20% della S.l.p. esistente, da attuarsi in tutti gli ambiti, ad esclusione delle A.T.U.
- Nel caso di ampliamento superiore al 20% della S.l.p. esistente in ambito urbano consolidato, le aree per servizi da reperire o monetizzare sono calcolate sull'effettivo aumento della S.l.p. realizzata.
- 6.5 Qualora l'acquisizione delle aree per servizi pubblici, all'interno degli A.T.U. e degli ambiti del tessuto urbano consolidato, non risulti possibile o non sia ritenuta opportuna dall'Amministrazione Comunale in relazione all'estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali per la realizzazione dei servizi pubblici; la stessa può essere monetizzata corrispondendo al Comune una

somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree. I proventi delle monetizzazioni per la mancata cessione di aree sono utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano dei Servizi ivi compresa l'acquisizione di altre aree da destinare a funzioni pubbliche.

Art.7 – Variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici conseguente i mutamenti di destinazione d'uso

- 7.1 Le variazioni d'uso sono disciplinate dagli articoli 51 e 52 della L.R. 12/2005 e s.m.i. devono essere conformi a quanto previsto dal P.G.T. per ogni specifico ambito. Le destinazioni d'uso non ammissibili ai sensi della normativa di P.G.T. sono vietate, a meno che le stesse risultino in atto alla data di adozione del P.G.T. stesso. A proposito di cambi di destinazione d'uso si fa espresso riferimento oltre all'art. 16 "Destinazioni d'Uso", art. 17 "Rapporti tra le Funzioni" ed art. 18 "Standard e Servizi Minimi Dovuti", anche all'art. 30 "Cambio di Destinazione d'Uso" delle Norme Tecniche del Piano delle Regole (elaborato PR2) che tratta specificatamente gli aspetti procedurali legati al Cambio di Destinazione d'Uso distintamente con opere oppure senza opere e di tutte le tipologie di destinazione d'uso in cui il P.G.T. ha deciso di coniugare i potenziali usi del suolo e del costruito.
- 7.2 In conformità all'art. 51 comma 2, della L.R. n. 12/2005, negli articoli delle Norme Tecniche del Piano delle Regole sopra citati, si indicano i mutamenti di destinazione d'uso di aree e di edifici, ammissibili dalle norme, attuati con opere edilizie, che comportano un aumento ovvero una variazione del fabbisogno di aree per servizi pubblici.
- 7.3.1 Incrementi di S.l.p. realizzabili nell'ambito delle volumetrie degli edifici esistenti comportano un aumento del fabbisogno di standard nelle quantità previste dall'art. 6.
- 7.4 Le modalità per il reperimento di detti eventuali standard aggiuntivi, indotti dal mutamento di destinazione d'uso, saranno regolamentate – in rapporto alla dotazione di standard già attribuiti dalle precedenti destinazioni – per mezzo di atto unilaterale

d'obbligo o convenzione, previa verifica di precedenti mutamenti di destinazione d'uso o dotazioni che abbiano già interessato l'area o il fabbricato medesimo.

- 7.5 Spetta ai richiedenti del titolo abilitativo proporre le modalità di reperimento delle infrastrutture e servizi pubblici.
- 7.6 Nel caso di impossibilità di reperimento delle aree per infrastrutture e servizi dovuti nel contesto dell'intervento stesso sarà ammessa la cessione di altra area ritenuta idonea dall'Amministrazione Comunale, che esplicherà la propria determinazione mediante Deliberazione.
- In alternativa, l'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare la corresponsione di una somma commisurata al valore economico dell'area da acquisire, determinata in base a criteri e valori periodicamente aggiornati dall'Amministrazione Comunale. Qualora l'Amministrazione Comunale non ritenga ammissibile, in relazione alla destinazione d'uso richiesta ed alla criticità dell'area, la cessione di aree esterne all'ambito di intervento o la monetizzazione delle stesse, il titolo abilitativo non verrà rilasciato.
- 7.7 Anche gli interventi di compensazione agricola (filari alberati, boschi ecc...) possono essere realizzati fuori dall'ambito di intervento.
- 7.8 Nello specifico caso di mutamento della destinazione d'uso in residenziale, che comporti un aumento del fabbisogno di standard, lo stesso potrà essere sempre monetizzato.

Art. 8 – Classificazione ed indici dell'ambito per servizi

In questo articolo si disciplinano i parametri e gli indici urbanistici applicabili a tutte le zone a servizi. La trattazione discende dalla definizione degli indici urbanistici contenuta nell'art. 16 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole a cui si rimanda.

A completamento di quanto previsto nel Documento di Piano gli eventuali edifici a servizi realizzati come standard di qualità all'interno degli A.T.U. non rientrano della capacità edificatoria assegnata all'ambito purché non superino il 10% della stessa.

Dato il carattere di pubblica utilità e interesse generale delle aree a servizi non vengono dati particolari indici urbanistici ad eccezione delle prescrizioni di seguito, rimandando alle singole definizioni progettuali l'entità dell'opera e salvo comunque gli indici di cui sotto:

If= 1,50 mc/mq (max It=1,20 mc/mq)

Rc= 40%

Df= 10ml

Dc= 5ml

Ds= come da Piano delle Regole

Sd= 40%

Dal punto di vista tipologico, si dividono in:

- Servizi storici
- Servizi di espansione; più specificatamente:

Servizi storici

Il Piano dei Servizi indica le aree che, caratterizzate da apprezzabili valori ambientali o architettonici, già attualmente risultano utilizzate come attrezzature urbane di interesse sociale generale e che tali è bene che abbiano a restare anche per il futuro, e le aree ad esse integrabili, così anche come indicato nel Piano dei Servizi.

Gli interventi edilizi sono di norma ammessi esclusivamente nella forma di manutenzione, restauro, ristrutturazione o al più prevedendo degli ampliamenti imponendosi l'assoluto rispetto delle strutture e alberature esistenti, al netto delle superfetazioni prive di valore storico-artistico-ambientale.

È consentito l'intervento edilizio a mezzo di Permessi di Costruire o Denuncie di Inizio Attività le quali, per gli immobili soggetti a tutela monumentale o ambientale, saranno subordinate al preventivo ottenimento dei necessari nulla-osta da parte dei competenti organi superiori.

I servizi storici di Campagnola Cremasca sono: la chiesa di San Pancrazio, l'oratorio, il Municipio, il nucleo storico del cimitero.

Gli interventi edilizi dovranno risultare conformi alle prescrizioni attuative indicate nel Piano delle Regole, nel senso che per detti immobili vige una particolare tutela dettata dal >P.G.T. nel Piano delle Regole e contenuta nell'elaborato PR 6 "Prescrizioni attuative nuclei storici".

Servizi di espansione

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle descritte nel Piano dei Servizi.

L'edificazione dovrà essere limitata alle strette necessità funzionali degli impianti, ivi compresa l'eventuale residenza dei custodi.

La distanza dal confine con altre proprietà potrà ridursi a 0 nel caso e nei limiti di accostamento a costruzioni preesistenti e nel caso di apposita convenzione sottoscritta dal confinante.

Nel caso di attrezzature private non già insediate all'atto dell'adozione del Piano dei Servizi il rilascio di Permessi di Costruire è subordinato alla preventiva sottoscrizione di una convenzione registrata e trascritta che garantisca forme adeguate di utilità sociale ai costruendi impianti.

Si tratta di servizi realizzati in epoca moderna o da realizzare.

Le destinazioni del Piano dei Servizi potranno, ferma restando la destinazione di interesse sociale generale, essere oggetto di migliori precisazioni e di opportune varianti sia in sede di approvazione dei progetti esecutivi delle singole opere pubbliche, sia in sede di approvazione dei Piani Attuativi di iniziativa pubblica.

Prescrizioni particolari

Per una serie di edifici ricadenti nei nuclei storici risulta vigente la prescrizione disciplinante l'applicazione del vincolo di tutela previsto dal Dlgs. 42/2004.

Nello specifico essa vale per il Municipio, Chiesa ed edifici parrocchiali.

Le aree si suddividono in:

8.1 Aree per Attrezzature Generali

Le aree comprese in queste zone sono destinate alla realizzazione di attrezzature per la pubblica amministrazione, assistenziali, sociali, culturali e per la sicurezza.

Non vengono stabiliti Indici Urbanistici.

8.2 Aree per attrezzature scolastiche, educative, socio - sanitarie

Le aree comprese in queste zone sono destinate alla realizzazione di istituti scolastici pubblici, privati, parificati fino al grado dell'obbligo (scuole materne, scuole elementari), comprensivi degli spazi di pertinenza (spazi verdi, per l'attività all'aperto, parcheggi con le relative aree di manovra, attrezzature sportive di pertinenza, mense) inoltre è possibile in detti immobili la realizzazione di servizi socio - sanitari quale la farmacia, gli ambulatori medici ed infermieristici, il consultorio familiare.

8.3 Aree per Attrezzature Sportive

Nelle zone suddette è consentita la costruzione di impianti sportivi, per il gioco, a ricreazione e sedi di associazioni/società sportive.

La realizzazione degli impianti dovrà avvenire sulla base di un progetto generale di organizzazione dell'area che conterrà la distribuzione e il dimensionamento delle aree per attrezzature sportive coperte e scoperte ed il disegno della sistemazione complessiva a verde.

8.4 Aree per Attrezzature Tecnologiche

Le zone funzionali suddette sono destinate ad attrezzature ed impianti pubblici o di interesse pubblico di carattere tecnologico, impianti di smaltimento e raccolta di rifiuti, centrali telefoniche o televisive comprese le antenne di diffusione, impianti di acquedotto, cabine di trasformazione dell'energia elettrica e del gas - metano, nonché centri di lavoro per la manutenzione degli stessi. Sono ammesse le attrezzature a servizio del personale addetto.

Prescrizioni particolari

Le cabine di servizio pubblico (ENEL, Telecom, ecc.) contenenti impianti tecnologici, potranno essere costruite nelle fasce di rispetto stradale. In tal caso l'arretramento dal filo stradale verrà stabilito dal Comune in relazione alle caratteristiche dell'impianto ed alle esigenze viabilistiche, ma non potrà essere inferiore a 3,00 m dal confine stradale così come previsto dall'Art.29 del D.P.R. 495/1992. Non sono inoltre assoggettate al rispetto della distanza dai confini nel caso di accordo tra confinanti; in caso contrario si dovranno rispettare le distanze previste dal Codice Civile.

8.5 Verde Pubblico

Dette zone sono riservate a spazi pubblici per l'organizzazione di verde, parchi pubblici e attrezzature per il gioco ed il tempo libero. In generale nelle aree destinate a verde pubblico non è ammessa alcuna edificazione. Potranno esservi realizzati esclusivamente manufatti per il gioco dei bambini, chioschi, servizi igienici e ricovero attrezzi.

8.6 Aree per Attrezzature Religiose

Nelle zone suddette è consentita la realizzazione degli edifici di culto, della residenza del personale addetto e delle altre attrezzature connesse a tale attività religiosa e di culto di proprietà e di gestione dell'ente istituzionalmente competente.

La servitù di uso pubblico di tali attrezzature è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che gli enti religiosi e di culto forniscono alla comunità in adempimento

dei propri fini. La realizzazione e la gestione delle attrezzature religiose non è assoggettata alla stipula di convenzione.

Le aree per attrezzature religiose, ricadendo nel nucleo di antica formazione, sono soggette alle modalità di intervento stabilite all'elaborato PR6 del Piano delle Regole.

8.7 Cimitero e spazi connessi

Sono le zone destinate alle opere inerenti alle diverse forme consuetudinarie di sepoltura (fosse nel terreno, colombari, cappelle), nonché i servizi tecnici annessi e gli edifici per il culto.

In prossimità degli ingressi dovranno essere mantenute aree di parcheggio pubblico di estensione adeguata.

Le aree comprese nella fascia di rispetto sono destinate all'ampliamento del cimitero nel rispetto delle distanze minime di Legge dagli edifici circostanti; in esse non sono ammesse, in generale, utilizzazioni edilizie di alcun tipo.

È consentita l'attività agricola e le aree possono essere computate ai fini del calcolo dell'edificabilità consentita nelle zone agricole.

È ammessa l'installazione di attrezzature di servizio, quali chioschi ed elementi di arredo urbano, purché realizzati in materiali leggeri e smontabili, imponendo nel caso d'interventi privati, il convenzionamento che contenga il vincolo di precarietà e l'obbligo di rimozione a spese del proprietario ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale.

Sono ammesse inoltre nuove strade o corsie di servizio, ampliamento dei servizi e impianti pubblici esistenti, percorsi pedonali e ciclabili, piantumazioni e sistemazioni a verde, conservazione dello stato della natura, parcheggi pubblici.

La zona di rispetto deve essere mantenuta in condizioni decorose, rispettando la vegetazione esistente e con assoluto divieto di realizzarvi depositi di materiale.

8.8 Aree per Parcheggi Pubblici e di Uso Pubblico

Tali aree sono espressamente riservate alla sosta di autoveicoli, motocicli e biciclette e sono in aggiunta ed integrazione a quelli realizzabili nelle aree per strade e piazze definite al successivo art. 9. Le nuove aree destinate a parcheggio pubblico dovranno essere adeguatamente piantumate con alberi di alto fusto e in quantità tale da ombreggiare i posti auto. Nell'ambito dei Piani Attuativi sia come A.T.U., sia in applicazione del Piano delle Regole, dovrà essere assicurata una dotazione minima di parcheggi pubblici o di uso pubblico

da ricavare all'interno del comparto assoggettato a pianificazione nella misura stabilita dalle Norme del Piano delle Regole, salva sempre la possibilità della monetizzazione.

Non vengono stabiliti ulteriori indici urbanistici.

8.9 Edilizia residenziale pubblica

Si tratta di aree idonee per la realizzazione di comparti di edilizia residenziale pubblica da realizzare mediante pianificazione attuativa con i classici strumenti della Normativa vigente in materia: P.E.E.P. (Piano di Edilizia Economica Popolare) o altri nuovi strumenti tipo P.E.S. (Piano di Edilizia Sociale) a scelta della amministrazione comunale e su sua iniziativa.

Si tratta di aree legate alla fruizione dell'ambiente, del paesaggio e della natura. Proprio per la loro grande strategicità nel contesto del servizio al tempo libero sono collocate in aree sottoposte a tutela (da PTCP, da PTC Parco Adda Sud, ecc...).

8.10 Servizi senza aree specifiche e servizi fuori dall'ambito F

I servizi collocati fuori dall'ambito F, pur ricollocabili nella generale Politica dei Servizi, (quanto a convenzionamento, adeguamento fabbisogni standard, ecc...) sono assoggettati ai vincoli urbanistici degli ambiti territoriali in cui essi ricadono, inoltre sono assimilabili a strutture a servizi, poiché espressamente individuati come tali anche nell'elaborato PS1 anche servizi, intesi come gestione di fabbisogni collettivi (per esempio servizi socio assistenziali): anche per essi può essere applicata la generale normativa legata alle aree a servizi; l'elemento sostanziale sarà sempre il convenzionamento del servizio con l'Amministrazione Comunale. Non vengono stabiliti ulteriori parametri.

Art. 9 – Aree per strade, piazze, percorsi pedonali e spazi pubblici

Il Piano dei Servizi individua le aree esistenti e/o previste per la localizzazione di strade, piazze, percorsi pedonali e spazi pubblici aperti.

Tali aree sono pubbliche e/o di uso pubblico, destinate all'uso carrabile e pedonale, pavimentate e, di norma, non edificabili salvo la possibilità di realizzare manufatti, strutture e piccole costruzioni accessorie necessarie per la migliore fruizione pubblica degli spazi medesimi.

Per tali aree l'Amministrazione Comunale potrà stabilire, con apposito regolamento, specifiche prescrizioni relative alle pavimentazioni, all'arredo urbano, all'illuminazione ed alle insegne.

Le norme del presente articolo si applicano anche alle strade, piazze ed a tutti gli spazi pubblici anche se non espressamente individuati dal P.G.T.

Rientra in questo articolo anche la previsione di reti ciclabili e percorsi ciclopedonali

Art. 10 – Attuazione degli interventi

La realizzazione delle attrezzature e degli edifici sulle aree rientranti in ambito servizi ed impianti tecnologici è consentita mediante il rilascio di Permesso di Costruire convenzionato, piano Attuativo o approvazione di progetto di opera pubblica.

Per le aree di proprietà degli Enti religiosi e di culto, la servitù di uso pubblico è soddisfatta mediante l'attività di servizio di interesse pubblico che questi forniscono alla comunità, in adempimento dei propri fini di istituto.

Sulle aree a servizi l'Amministrazione Comunale può prevedere la realizzazione in concessione di attrezzature di uso pubblico per lo sport ed il tempo libero da parte di privati, purchè avvengano nel rispetto delle presenti norme e l'utilizzo del Permesso di Costruire sia subordinato alla stipula di una convenzione nella quale venga prevista la durata e la disciplina delle modalità di gestione delle attrezzature da realizzare.

Per interventi riguardanti aree sottoposte a vincolo ambientale, preliminarmente al procedimento autorizzativo, dovrà essere ottenuta autorizzazione paesaggistica da parte dell'Ente tutore del vincolo.

Nel caso di attrezzature private non già insediate all'atto dell'adozione del P.G.T. il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla preventiva sottoscrizione di una convenzione che garantisca forme adeguate di utilità sociale ai costruendi impianti.

Art. 11 – Variante al Piano dei Servizi

Non costituisce variante al Piano dei Servizi, e quindi non necessita specifica variante, la realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, diversa da quella prevista dal Piano stesso negli specifici ambiti per attrezzature e servizi. Negli altri casi, di variante al Piano dei Servizi, i progetti preliminari delle opere potranno essere espressamente approvati in Consiglio Comunale con la procedura prevista per le opere pubbliche in variante alla strumentazione urbanistica.

Art. 12 - Deroghe

La realizzazione di strutture a servizi e impianti tecnologici a servizio della collettività gode del particolare regime di deroga sulla strumentazione urbanistica prevista dall'art. 40 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Art. 13 – Edilizia residenziale pubblica (E.R.P.)

Per alcune A.T.U. può essere prevista la possibilità di realizzazione di quote di edilizia residenziale pubblica (aree o edifici) come standard di qualità. La realizzazione di interventi edificatori di edilizia residenziale pubblica da parte dell'Amministrazione Comunale o in modo convenzionato può avvenire come previsto dal DP1 in accrescimento alla S.l.p. attribuita in applicazione dell'indice di utilizzazione territoriale e costituirà un servizio anche se fuori dall'ambito

Art. 14 – Piste ciclopedonali

Il Piano dei Servizi, per mezzo degli elaborati planimetrici denominati PS3 indica una serie di percorsi e piste ciclopedonali legate tra loro e legate alla rete a servizi da una generale strategia di connessione di fruibilità dei servizi e della percezione dell'ambiente. Ai fini della individuazione planimetria e di una prima approssimativa determinazione sull'indennità di esproprio si ritengono tali servizi viabilistici di larghezza pari a m. 2.50.

Art. 15 – Rimando alle Norme Tecniche del Piano delle Regole

L'art. 41 delle norme tecniche del Piano delle Regole, unitamente alla presente normativa, disciplina le aree a servizi.

Ad esso si rimanda per:

- Le generalità
- Le destinazioni consentite
- Gli indici urbanistici
- Norme morfotipologiche
- Modalità d'intervento

Analogamente costituiscono parte integrante e sostanziale altre presenti norme e ad esse si rimanda ai seguenti articoli delle Norme Tecniche del Piano delle Regole:

- “Urbanizzazioni primarie”
- “Urbanizzazioni secondarie”
- “Standard qualitativo”
- ”Destinazione d’uso”
- “Rapporti tra funzioni”
- “Standard e servizi minimi dovuti”

Art. 16 – Ripetitori per radiocomunicazioni

Tali impianti, se non già presenti al momento della adozione del Piano dei Servizi del P.G.T. possono essere realizzati solo sulle aree dell’ambito F “servizi” con espressa esclusione di quelli legati alle attrezzature scolastiche ed educative.

Salvo convenzionamento dell’ente proprietario e con riferimento all’art. 8 delle presenti norme, sono ammissibili tali impianti in zona:

8.4 aree per attrezzature tecnologiche

8.8 aree per parcheggi

Sono espressamente escluse in tutte le restanti aree e i restanti ambiti.

Resta salvo quanto normato delle Norme Tecniche del Piano delle Regole.

Art. 17 – Indicazioni per gli interventi di compensazione ecologica e mitigazione ambientale

L’elenco delle specie arboree ed arbustive che segue è obbligatorio per l’equipaggiamento delle aree verdi e di compensazione ecologica da cedere al comune.

E’ altresì obbligatorio in caso di realizzazione ed integrazione di percorsi ecologici, reti ecologiche e fasce tampone.

E’ consigliato in tutti gli altri casi.

Specie arboree:

NOME BOTANICO	NOME COMUNE
Acer Campestre	Acero campestre
Alnus Glutinosa	Ontano nero
Caprinus Betulus	Carpino bianco
Celtis Australis	Bagolaro
Fraxinus Excelior	Frassino maggiore
Fraxinus Ornus	Frassino minore

Fraxinus Oxycarpa	Frassino ossifillo
Malus Sylvestris	Melo selvatico
Morus Alba	Gelso bianco
Morus Nigra	Gelso nero
Junglans Regia	Noce
Junglans Nigra	Noce nero
Ostrya Carpinifolia	Carpino nero
Platanus Hybrida	Platano
Populus Alba	Pioppo bianco
Populus Nigra	Pioppo nero
Populus Canescens	Pioppo grigio
Populus Canadensis	Pioppo ibrido
Prunus Padus	Pado
Prunus Avium	Ciliegio selvatico
Prunus Cerasifera	Mirabolo
Pyrus Pyraister	Perastro
Quescus Robur	Farnia
Quercus Cerris	Cerro
Salix Alba	Salice alba
Salix Fragilis	Salice fragile
Tilia Platyphyllos	Tiglio nostrano
Tilia Cordata	Tiglio selvatico
Ulmus Leavis	Olmo
Ulmus Minor	Olmo campestre

Specie arbustive e piccoli alberi utilizzabili e ammessi per la composizione di siepi campestri e di utilità per la fauna :

NOME BOTANICO	NOME COMUNE
Acer Campestre	Acer campestre
Alnus Glutinosa	Ontano nero
Amelanchier Ovalis	/
Berberis Vulgaris	Crespino
Caprinus Betulus	Carpino bianco
Colutea Arborescens	Sena bastarda – Vescicaria
Cornus Mas	Corniolo
Cornus Sanguinea	Sanguinella
Coryllus Avellane	Nocciolo
Cotoneaster Tormentos	/
Crataegus monogyna	Biancospino
Eunoymus Europaeus	Fusaggine
Eunoymus Latifolia	/

Ficus Carica	Fico
Fragula Alnus	Fragola
Genista Tintoria	Finestrella
Hippophae rhamnoides	Olivello spinoso
Ligustrum Vulgaris	Ligustro
Lonicera Xylostenum	Caprifoglio
Malus Sylvestris	Melo selvatico
Mespilus Germanica	Nespolo
Morus Nigra	Gelso nero
Morus Alba	Gelso bianco
Ostrya Carpinifolia	Carpino nero
Ononis Spinosa	Arrestabue
Prunus Mahaleb	/
Prunus Padus	Pado
Prunus Spinosa	Prugnolo
Pyrus Pyraister	Perastro
Rhamnus Cathartica	Spincervino
Ribes uva-crispa	/
Robinia Pseudoacacia	Robinia
Rosa Canina	Rosa selvatica
Rosa Arvensis	Rosa selvatica
Rubus Ulmifolium	/
Rubus Ceasius	Rovo
Salix Cinerea	Salice grigio
Salix Daphnoides	Salice arbustivo
Salix Eleagnos	Salice arbustivo
Salix Purpurea	Salice arbustivo
Salix Trianda	Salice arbustivo
Salix Caprea	Salice arbustivo
Salix Viminalis	Vimine
Sambucus Nigra	Sambuco nero
Spartium Scoparium	Ginestra
Spartium Junceum	Ginestra
Viburnum Lantana	Lantana
Viburnum Opulus	Viburno

I consiglia l'uso di Canna d Palude (Carex spp, Phragmites spp, Tiphia spp) a protezione delle sponde in zone con acqua lenticia.

Quando l'intervento sia compreso in un Piano Attuativo, in merito al ricorso a filtri verdi, quali opere di mitigazione ambientale, affinché essi possano rappresentare un'efficace contributo mitigativo, dovrà essere prevista una loro accurata progettazione in fase di

predisposizione dei Piani Attuativi, che tenga conto di tutte le specificità relative alla localizzazione ed alle criticità ambientali del contesto. Dovranno, inoltre, essere previsti profondità adeguate (almeno una decina di metri) e sesti d'impianto caratterizzati da una buona densità di alberi ed arbusti.

Con la finalità di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico ed un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione delle specie arboree ed arbustive dovrà concentrarsi su essenze autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione. Il ricorso ad interventi di forestazione produttiva, non rappresenta un'ideale misura di mitigazione, poiché essi di norma sono costituiti da un'unica specie arborea (in genere pioppi ibridi) e caratterizzati da impianti estremamente semplificati. Per tali motivi, inoltre, essi non sono in grado di contribuire all'incremento della biodiversità locale.